



**Partito Socialista
Sezione di Locarno**

6600 Locarno
info@pslocarno.ch
www.pslocarno.ch

Lodevole
Municipio della città di Locarno
Palazzo Marcacci
Piazza Grande 18
6600 Locarno

24 febbraio 2021

OSSERVAZIONI ALLA VARIANTE PR SE4: COMPARTO PORTO REGIONALE LOCARNO (PRL) – CENTRO BALNEARE REGIONALE (CBR)

1. Premessa

Nel rispetto del termine assegnato di 30 giorni e vista l'opportunità concessa ad ogni cittadino attivo e ogni persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione, esponiamo alcune osservazioni in merito alla Variante di piano regolatore (PR) "Riva Lago", i cui atti sono stati depositati per consultazione pubblica dal 27 gennaio 2021 al 26 febbraio 2021.

La Variante di PR concernente il comparto PRL e CBR, attualmente in consultazione pubblica, è stata rielaborata in seguito all'esame preliminare dipartimentale delle varianti di PR relative al settore 4, datato 18 ottobre 2017. Una sintesi dei – oseremmo dire, *impietosi* – risultati dell'analisi dell'incarto sottoposto al Dipartimento del territorio (DT), firmati dal direttore dello stesso, nonché Consigliere di Stato Claudio Zali, sono riportati di seguito:

- *"L'esame preliminare è stato elaborato sulla base di una documentazione molto frammentata e a tratti discordante nelle sue varie componenti", la quale è stata rispedita al mittente visto che "da un punto di vista formale la documentazione necessita quindi di essere interamente rivista, rendendola chiara e coerente".*
- *"L'attuale PR di Locarno è assai complesso e suddiviso in molteplici settori e schede che disciplinano l'uso del suolo. Questo rende particolarmente difficile avere sempre una corretta e completa visione d'insieme. Ciò risulta tuttavia indispensabile soprattutto alla luce dell'entrata in vigore della nuova Legge sulla pianificazione del territorio e le misure che il Consiglio di Stato propone di adottare con gli indirizzi contemplati nel progetto di adattamento del PD cantonale, attualmente depositato presso i Comuni. Il DT rinnova pertanto, in questa sede, la richiesta al Municipio di avviare l'adeguamento dell'intero PR alle disposizioni della Legge sullo sviluppo territoriale LST".*
- *"Da un punto di vista della sostenibilità delle numerose proposte esaminate", riguardanti l'intero settore 4, "emerge come siano diverse quelle che richiedano degli approfondimenti e delle verifiche che permettano di disporre di un quadro completo ed esaustivo per svolgere la ponderazione di interessi a livello comunale e successivamente a livello cantonale".*
- Infine, *"le proposte che riguardano il comparto della zona Riva lago (contenuti alberghieri, centro nautico Marina, cantiere nautico, campeggio Delta) [...] dovranno essere riverificate, riorganizzate e maggiormente giustificate, affinché l'uso del territorio di questa fascia*

particolarmente sensibile del territorio comunale possa essere concretizzata con i contenuti e le attività promosse dal Municipio”.

In virtù di quanto emerso dall'esame dipartimentale del 2017 e soprattutto vista la chiarezza espositiva e argomentativa delle problematiche sollevate ed evidenziate dal DT, nella revisione della variante di PR denominata *Riva Lago*, ci saremmo aspettati un cambio di marcia da parte del nostro Municipio, così come dai professionisti incaricati di sviluppare ed approfondire questo comparto.

Purtroppo, questo non è avvenuto. O meglio, un approfondimento è stato svolto, ma quest'ultimo non sembrerebbe aver minimamente colto le puntuali osservazioni e problematiche sollevate dal DT nel suo esame preliminare summenzionato.

Prima di entrare nel merito alla proposta di variante di PR *Riva Lago*, è necessario fare alcune precisazioni su quanto sta avvenendo ed è avvenuto nel comparto *ex gas – ex macello*, situato a circa 200 m dal comparto in questione. Questo perché, come scritto giustamente dal DT ed in particolare richiesto dalle leggi pianificatorie federali e cantonali, è “*indispensabile*” avere una “*corretta e completa visione d'insieme*”.

2. Contestualizzazione: comparto *ex gas – ex macello* ed albergo

Il comparto *ex-gas ed ex-macello*, in virtù della sua posizione ottimale rispetto al centro cittadino e alla riva del Lago Maggiore, dall'ampia estensione di ca. 40'000 m² con addirittura 71'500 m² di superficie utile lorda (SUL), presenta attualmente un importante potenziale inespresso. Condizioni che hanno portato il Municipio di Locarno a considerarlo uno dei principali poli di sviluppo strategico del Comune.

Per capire come meglio valorizzare il comparto e quale soluzione urbanistica adottare per promuovere uno sviluppo insediativo centripeto di qualità – in ottemperanza a quanto richiesto dalla legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) –, il Municipio, nell'aprile del 2015, dimostrando nel caso specifico una notevole sensibilità a livello territoriale e di sviluppo urbanistico, ha deciso di avvalersi della procedura di mandati di studio in parallelo, come proposto dalla scheda della legge cantonale sullo sviluppo territoriale (LST). Strumento progettuale, democratico ed efficace per affrontare il processo di pianificazione e progettazione di simili aree urbane, di cui a suo tempo si era fatto promotore e sostenitore anche il Gruppo di lavoro Territorio e Ambiente (GTA) del partito socialista di Locarno; il quale, in collaborazione con la Società svizzera degli ingegneri e architetti (SIA), il 12 gennaio 2016 ha organizzato una serata informativa volta a chiarire al pubblico, ed in particolar modo ai consiglieri comunali, alcuni aspetti tecnici e complessi relativi all'allora Messaggio municipale Nr. 73, così come ai rapporti delle Commissioni del piano regolatore e della gestione scaturiti da quest'ultimo.

Il 22 marzo 2016 il Consiglio comunale approvò il Messaggio municipale Nr. 73 con l'aggiunta degli emendamenti della Commissione piano regolatore (CPR) con 27 voti favorevoli, 5 astenuti e 3 contrari alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Oggetto del mandato di progettazione è stato lo studio per la realizzazione di un quartiere eco-sostenibile con contenuti misti e un polo tecnologico legato alla mecatronica. Nel corso di questa procedura sono state vagliate differenti soluzioni urbanistiche, elaborate in parallelo da cinque team di progettisti e valutate da un gruppo di accompagnamento politico e tecnico. Grazie alla professionalità e all'impegno dimostrati dai team di progettazione, così come dal Municipio che ha reso possibile, sostenuto e contribuito a tale procedura, il risultato scaturito a novembre 2018 è da reputarsi **estremamente interessante**: in particolar modo per i **contenuti di qualità** riguardanti il polo tecnologico formativo, le residenze, gli spazi culturali, i servizi e gli uffici, il centro giovanile, il nido d'infanzia, la casa anziani, gli spazi educativi e multiuso, così come per i contenuti di tipo alberghiero.

Il gruppo di progettazione vincitore, costituito da *Inches Geleta Architetti Sagl* di Locarno, *LAND Suisse Sagl* di Lugano, *Urbass fgm* di Manno e lo *Studio di ingegneria Francesco Allievi* di Ascona,

e scelto all'unanimità dalla giuria di esperti, è stato successivamente incaricato per la realizzazione di uno studio di variante di piano regolatore, il quale ci risulta essere stato inoltrato nel 2020 direttamente al Cantone per un primo esame preliminare e che è tutt'ora in consultazione.

L'unico appunto che ci sentiamo di muovere al Municipio, nonostante ne riconosciamo l'indiscusso merito avuto nell'ambito di questa procedura, riguarda la promozione del risultato dello studio, il quale, soprattutto in virtù dei **contenuti di qualità** e di **eco-sostenibilità**, avrebbe dovuto a nostro avviso essere pubblicizzato maggiormente. Basti pensare a quanto fatto dalla Città di Bellinzona, la quale si è prodigata nella promozione e mediatizzazione del progetto relativo allo sviluppo del *Nuovo Quartiere Officine*, cogliendo l'importante occasione di un risultato di qualità per instaurare nella cittadinanza un sentimento di coinvolgimento e di unità d'intenti per il futuro sviluppo cittadino. Confidiamo però nel maggiore impegno del nostro Municipio, in futuro, per la promozione di questo quartiere strategico.

Riassumendo questo lungo inciso, si può dunque concludere che nell'ambito del progetto scelto dal gruppo di accompagnamento si siano individuati degli **elementi cruciali** per il futuro sviluppo della città, fra questi uno dei più importanti e sicuramente il più imponente per dimensioni, è rappresentato dalla torre, che si situa in una posizione strategica rispetto al tessuto urbano e che oltre ad ospitare uffici e servizi ricopre un ruolo **fondamentale per i suoi contenuti alberghieri e turistici**, che anche noi, come voi, reputiamo imprescindibili per il futuro sviluppo di Locarno.

Leggendo quanto fino ad ora esposto e la sensibilità dimostrata dal Municipio riguardo allo sviluppo urbanistico di qualità, sorge dunque spontaneo chiedersi dove sia l'inghippo e quale sia la ragione di questa presa di posizione?

La risposta è semplice! A fine gennaio di quest'anno, come anticipato, il Municipio ha pubblicato la variante di PR che permetterà il *"completamento del comparto del Lido"*, promuovendo la costruzione di una struttura alberghiera all'interno del mappale 1721, attualmente in concessione al Centro balneare regionale (CBR), andando ad edificare e privatizzare uno dei terreni più prestigiosi e, utilizzando le parole del DT, *"particolarmente sensibili"* del territorio comunale.

Ci si sta dunque chiedendo che fine abbia fatto **la visione d'insieme**, richiesta dal DT e il tanto decantato lodevole intento di uno **sviluppo centripeto di qualità** richiesto dalle leggi pianificatorie federali e cantonali? Come è possibile che lo stesso Municipio che ha promosso e supportato il mandato di studio in parallelo e ha permesso la realizzazione di un progetto di qualità, con un albergo situato in una posizione strategica, ottimale e razionale, sia ora favorevole ad un doppione, situato nel luogo meno opportuno – direttamente sulle rive del Lago Maggiore – privatizzando e sottraendo di fatto alla cittadinanza un'area tanto pregiata per lo svago e la ricreazione?

Di seguito, dopo una breve premessa introduttiva sui contenuti dell'incarto in consultazione, troverete dunque le ragioni principali che ci hanno portato ad inoltrare alla vostra cortese attenzione le presenti osservazioni inerenti alla variante di PR *Riva Lago*.

3. Contenuti rapporto di pianificazione e variante di PR *Riva Lago*, 27.01.2021

La variante di PR del Settore 4 *Riva Lago*, pubblicata il 27 gennaio 2021, è stata suddivisa in due comparti, denominati A1 e A2.

Nel **comparto A1**, settore Porto Regionale Locarno (PRL) – Canottieri, sono previsti:

- la realizzazione del futuro Centro nautico Marina, edificio di interesse pubblico, in cui troveranno alloggio, oltre alla Società Canottieri di Locarno (SCL), anche il gruppo Canoa Ticino, la Salvataggio Sub Locarno (SSL), società, quest'ultime, che vantano molti soci attivi nella regione e le quali contribuiscono ad arricchire l'offerta in chiave turistico-ricreativa;
- una ventina di nuovi posti barca, 10 dei quali andranno a sostituire posti già esistenti e di interesse pubblico e 10 nuovi ormeggi temporanei a sostegno delle attività turistiche e di svago presenti nell'area;

- l'ampliamento della rampa di alaggio, legato all'uso molto intensivo di essa nel periodo estivo;
- così come il riposizionamento, dove attualmente sorgono i posteggi e l'edificio dei Canottieri, dell'attuale area verde pubblica esistente e delle alberature, che verrebbero alienate dalla struttura alberghiera del comparto A2.

Nel **comparto A2**, settore Centro Balneare Regionale (CBR) – struttura alberghiera, il Municipio promuove invece la costruzione di una struttura alberghiera all'interno del mappale 1721, attualmente in concessione alla Centro balneare regionale SA (CBR) fino al 2054; sposando così la proposta della CBR, la quale da anni caldeggia la realizzazione di un albergo affacciato sul lago, nella speranza, viste le attuali difficoltà finanziarie, di riuscire a riprendere slancio, ampliando la propria offerta turistica.

Il nuovo albergo si svilupperà in altezza promuovendo una soluzione con le altezze massime di 16.5 m a partire da quota 198.00.

Infine, in questo comparto è prevista un'area necessaria per i posteggi di ca. 2'500-3'000 m² per un totale di 146 parcheggi (96 derivanti dal fabbisogno del CBR, i quali sarebbero ancora da realizzare secondo la licenza di costruzione del 30.11.2011 e 50 si aggiungerebbero in seguito al fabbisogno della nuova struttura alberghiera). Nell'incarto il Municipio propone di prevedere *“almeno 100-120 posteggi in sotterraneo, con la costruzione di 1 piano (quota > 195.20) inondabile in caso di esondazione del Verbano con un periodo di ritorno < 1 giorno/anno”*.

4. Osservazioni generali alla variante di PR *Riva Lago*

Un albergo non è un edificio pubblico

Secondo l'incarto in pubblicazione la variante di PR in oggetto *“si inserisce nel complesso processo di revisione del Settore 4, definendo da un lato gli elementi per poter rispondere alle esigenze per consolidare il successo della struttura del Centro Balneare Regionale e dall'altro anticipando alcuni elementi essenziali per la **salvaguardia e valorizzazione degli interessi pubblici** sulla riva del lago al fine di garantire un inserimento coerente delle nuove infrastrutture in questa riva di particolare bellezza”*.

Sul tema della *“salvaguardia e la valorizzazione degli interessi pubblici”* legati alla variante di PR proposta dal Municipio ci troviamo in disaccordo. Se da un lato il comparto A1 con la nuova Marina, i nuovi posti barca, così come le nuove aree verdi valorizza e favorisce le attività di svago, sportive e ricreative, e per questa ragione va **sostenuto e promosso**, il comparto A2 dell'albergo si antepone invece a qualsiasi interesse pubblico, privando i cittadini di Locarno di uno dei terreni più pregiati dell'intera Città, andando da una parte ad annichilire gli attuali spazi verdi e dall'altra a sottrarre 5'700 m² di SUL attingendo ad un potenziale edificatorio risalente ad una pianificazione precedente, che prevedeva la realizzazione di un edificio multiuso, pensato come museo dedicato alle opere di Jean Arp, dove oggi vi sono i giardini intitolati questo artista. Questo comparto dedicato allo spazio espositivo deve pertanto rimanere tale, poiché rappresenta un'importante riserva per un futuro utilizzo pubblico e culturale. Una trasformazione di SUL di questo tipo, da un possibile museo e spazi espositivi ad un albergo privato, non può essere pertanto accettata e legittimata, visto che la destinazione d'uso tra i due edifici è antitetica e diametralmente opposta: un museo è infatti uno spazio di cultura accessibile a tutte e tutti e in cui i cittadini e la città si identificano; un hotel è per definizione l'esatto contrario, un luogo frazionato in porzioni da 30 mq che nessun locarnese vedrà mai, se non all'inaugurazione o su una qualche piattaforma online di prenotazione vacanze. La leggerezza e la sufficienza con cui il Municipio intende annichilire la questione dell'edificio multiuso è al quanto preoccupante e lapidaria, come si può evincere dall'incarto in pubblicazione: *“La riduzione di SUL dell'edificio multiuso [il museo!] nel comparto A2 della scheda grafica A3, da gli attuali 6'500 mq a 800 mq, permetterà un recupero di SUL di 5'700mq”*. Il Municipio sembrerebbe dunque poco interessato alla perdita sociale e culturale dovuta a questa trasformazione, mettendo sullo stesso piano un museo pubblico e un albergo privato.

C'era una volta il bosco Isolino....

Lo stesso errore era già stato commesso nel 2009, quando il Municipio propose la cessione di un pezzo del *Bosco Isolino* per l'edificazione di un albergo, con l'intento ultimo di risanare le finanze comunali. Alla campagna "*Isolino*" e allo slogan di "*non ereditiamo la terra dai nostri antenati, ma la prendiamo in prestito dai nostri figli*" aderirono in poco tempo più di 2'700 firmatari, i quali ritenevano l'operazione di vendita una totale assurdità. Visto il seguito della petizione il Municipio optò saggiamente di fare un passo indietro e ritirare la proposta di cessione.

Possibile che ora, a dodici anni da questa vicenda, non si abbia tratto alcun insegnamento? Al contrario!... Le intenzioni del Municipio questa volta sono quelle di privarsi di un terreno ancora più strategico e pregiato rispetto a quello del *Bosco Isolino*, privatizzandolo e sottraendolo *de facto* alla popolazione e soprattutto alle future generazioni. I terreni comunali di questa qualità, atti allo svago e la ricreazione, non devono essere ceduti a privati per tali scopi, ma devono rimanere accessibili a tutta la cittadinanza. Tanto più che abbiamo la fortuna di aver trovato, con il comparto *ex gas – ex macello*, il contesto ideale per tali contenuti alberghieri, a meno di 200 metri, sia dal *Bosco Isolino*, che da *Lido*, senza però dover andare ad intaccare le aree verdi tanto care ai Locarnesi.

Un terreno troppo prezioso per la comunità?

Più della metà del comparto A2, quello sui cui si intende edificare il nuovo albergo, è oggi destinato a spazio libero e di svago per gli utenti del Lido. Chi frequenta il centro balneare sa benissimo che in estate si fanno vere e proprie corse per riuscire ad accaparrarsi un fazzoletto di prato libero su cui stendersi. La realizzazione dell'albergo contribuirebbe così a ridurre ulteriormente quest'area verde tutt'ora destinata allo svago pubblico.

Se già attualmente nel periodo estivo l'area esterna del Lido appare già al limite delle proprie capacità, riducendo ulteriormente quest'ultima per lasciare spazio ad un albergo, il quale dovrebbe contribuire secondo il Municipio e la CBR ad un notevole aumento di attrattività ed affluenza al centro balneare, è lecito chiedersi dove si intendono mettere i nuovi ospiti dell'albergo che si presume potranno avere accesso all'area balneare? È veramente questo il turismo e il servizio di qualità a cui Locarno sta mirando e promuovendo?

A nostro avviso sarebbe nettamente più logico e razionale pensare al comparto A2 come ad un ampliamento degli attuali spazi verdi e di svago, non modificandone lo *status quo*, in virtù dello sviluppo futuro e l'aumento di attrattività della zona in seguito alla realizzazione del nuovo comparto *ex gas – es macello*.

Inoltre, la non edificazione del comparto A2, permetterebbe di risolvere l'unica pecca relativa al comparto della Marina, ovvero l'alienazione del biotopo ripario protetto ai sensi della Legge sulla protezione della Natura (LNP). In caso di un ormai scontato conflitto con il raddoppio della rampa di alaggio, sarebbe possibile una compensazione in loco, in ottemperanza alla LNP e soprattutto favorendo così l'approvazione del comparto A1 da parte degli uffici cantonali preposti.

Una critica non troppo velata...

Il rapporto per la variante di PR riporta le problematiche emerse dall'esame dipartimentale, in cui si "*metteva l'accento sull'importanza di definire un'altezza massima della costruzione alberghiera tale da garantire un equilibrio paesaggistico nel contesto esistente. Lo spazio libero da costruzioni a lago è particolarmente prezioso e di principio è pertanto necessario prevedere una costruzione in altezza piuttosto che una costruzione con una ampia impronta al suolo*". In parole povere, l'esame dipartimentale indicava come sia l'altezza dell'edificio che la sua impronta al suolo avrebbero dovuto essere le più basse possibili. Sembrerebbe dunque che il Dipartimento del Territorio (DT), non troppo velatamente, abbia suggerito al Municipio la soluzione più razionale e scontata al problema: ovvero non prevedere un albergo in quell'area!

In risposta all'avviso dipartimentale critico, che nel caso specifico proveniva dall'Ufficio natura e paesaggio e dalla Commissione del paesaggio, il pianificatore si è dilungato nel rapporto in pubblicazione sul perfetto "*equilibrio*" trovato tra "*altezza e impronta al suolo*". Tale equilibrio volumetrico, come dimostrato nello studio di fattibilità, implica però che delle cento camere previste

nel nuovo albergo, solo un numero molto limitato, sicuramente inferiore alla metà, beneficerà della vista lago. Ci si può quindi ben immaginare che il grado di occupazione delle restanti stanze non giustificherà l'edificazione della struttura.

Scacco alla torre?

Nonostante gli studi preliminari siano stati avviati nel 2014, il Municipio decide di riavviare il processo pianificatorio solo nel marzo del 2019, incaricando *Dionea SA* di aggiornare lo studio di fattibilità redatto in precedenza. In quel periodo, il Municipio era già al corrente dell'esito del mandato di studio in parallelo, di cui era promotore, per lo sviluppo urbanistico del comparto *ex-gas ex-macello*. Lo studio, a seguito di un processo virtuoso di dialogo tra progettisti, autorità e investitori, elesse quale proposta vincitrice e alla quale dare seguito, un progetto che proponeva l'edificazione di una torre alberghiera all'angolo tra *via della Posta* e *viale dell'Isolino*, ovvero ad una distanza di soli duecento metri da dove si prevede di edificare ora l'albergo del CBR. Contrariamente a quanto spesso accade, la proposta di edificare una torre alberghiera in quel luogo strategico venne **accolta positivamente da tutte le parti**, che riconobbero sia il potenziale economico che le qualità urbanistiche della torre derivanti dall'importante ruolo di cerniera tra il quartiere *Rusca* e il comparto sportivo del lido.

Risultano quindi incomprensibili le motivazioni che hanno portato il Municipio a elaborare contemporaneamente due varianti di piano regolatore che prevedono, a pochi metri di distanza, gli stessi contenuti. È ovvio che la costruzione di un albergo al lido (CBR: 100 camere) metterebbe in serio dubbio l'esigenza di edificare una torre albergo poco più in là (Torre alberghiera: 180 camere). Sembrerebbe quindi che il Municipio abbia scelto di dare assoluta priorità alle manovre superficiali e di esclusivo interesse pecuniario volute dalla CBR rispetto alle scelte strategiche emerse dal processo pianificatorio esemplare svolto nell'ambito del dialogo e dello sviluppo sostenibile della città.

Cinque piani, e qualcosa in più...

Per la nuova edificazione alberghiera sulla riva del lago viene definita un'altezza massima di 16.5 m, corrispondente a più di cinque piani, a partire dalla quota 198.00 mslm. Per giustificare la scelta di questa altezza si accenna nel rapporto di variante PR ad un'"*altezza di riferimento in zona, vale a dire a monte della strada*". Inutile rimarcare che se per il comparto a lago è stato scelto un diverso approccio pianificatorio, questo è proprio dovuto al fatto che quest'area non deve essere considerata come le zone circostanti. Nel comparto interessato, l'unica adiacenza a cui gli edifici si devono relazionare è il lago.

Si fa inoltre notare che la quota di riferimento per stabilire i 16.5 m, ovvero i 198.00 mslm, non rappresenta il profilo del terreno sistemato, ovvero il posteggio dei canottieri, bensì l'altezza di sicurezza a cui devono essere posizionati gli spazi che ospitano un alto numero di persone, quindi a circa 1.5 m da terra. Ciò significa che il nuovo edificio avrà un'altezza effettiva di circa 18.0 m, paragonabile ad un comune edificio residenziale di sei piani. All'altezza maggiorata percepita si aggiunge il fatto che anche la nuova edificazione, come l'edificio del CBR, dovrà dotarsi di importanti rampe e scale di accesso esterne per colmare la differenza tra il terreno e la quota 198.00, elementi questi che andrebbero ad ulteriormente celare la vista del lago.

I parcheggi a bagnomaria?

Secondo il rapporto della variante di PR in pubblicazione, nel comparto dove è previsto la nuova struttura alberghiera, è necessaria un'area per i parcheggi di ca. 2'500-3'000 m², per un totale di 156 posteggi, di cui almeno "*100-120 in sotterraneo, con la costruzione di 1 piano (quota > 195.20) inondabile in caso di esondazione del Verbano con un periodo di ritorno < 1giorno/anno*".

Tralasciando le problematiche tecniche legate al genio civile, ed in particolare alle notevoli difficoltà legate alla realizzazione della fossa di scavo situata praticamente nel lago, al parcheggio e alle fondazioni dell'edificio – stiamo infatti parlando di realizzare una platea per una torretta di almeno 18 m su del materiale lacustre che necessiterà metodi e tecniche di lavoro estremamente onerosi, anche per un eventuale investitore privato. Tralasciando le problematiche ambientali durante le fasi

di costruzione, viste le dimensioni del cantiere, e soprattutto la vicinanza al Lago ed in particolare al biotopo ripario protetto ai sensi della Legge sulla protezione della Natura (LPN); aspetti ai quali un non esperto del ramo potrebbe anche non pensare.

Come è però possibile che nessuno si sia soffermato a riflettere su quanto proposto nel rapporto in consultazione, ovvero prevedere un autosilo **“inondabile in caso di esondazione”** con un periodo di ritorno < 1giorno/anno? Supponendo anche che avvenga un’esondazione del posteggio solo una volta ogni 2-3 anni – cosa alquanto irrealistica, già solo per l’intensificarsi di forti piogge temporalesche negli ultimi anni, basti pensare al 2020 – si pensa veramente che le chiusure del parcheggio si limitino esclusivamente ad un giorno?

Non si considerano i costi legati ad un’evacuazione della struttura con giorni di anticipo, alla messa fuori servizio del sistema elettrico che alimenta il parcheggio, così come degli ascensori – che collegano il garage all’albergo –, i costi di chiusura dopo l’esondazione per permettere la manutenzione e la pulizia delle apparecchiature e degli elementi strutturali sommersi, il degrado della struttura accentuato dall’inondazioni, ecc., ecc., ecc.?

Emblematico è il fatto che nello studio di fattibilità in pubblicazione non vi sia alcun approfondimento riguardante l’autosilo e che questo, pur occupando la superficie di circa metà campo da calcio, non venga raffigurato su nessuna scheda o piano. Teniamo a precisare che il posteggio e le sue infrastrutture sono indissolubili dall’albergo: già solo per questa ragione sarebbe dunque sensato e pragmatico prevedere questi contenuti altrove.

5. Conclusione

In conclusione, vista l’opportunità concessaci dal Municipio per l’inoltro delle nostre osservazioni, auspichiamo che esse vengano ascoltate e soprattutto contribuiscano a rivedere la Variante di PR *Riva Lago* attualmente in pubblicazione.

A nostro avviso la soluzione più razionale e pragmatica, in grado di permettere un’offerta ricreativo-turistica di qualità, che allo stesso tempo non sottragga terreno prezioso per la comunità e sia sostenibile dal punto di vista della natura, dell’ambiente e del paesaggio, è quella di pensare e prevedere il comparto A2 come ad un ampliamento degli spazi verdi e ricreativi del lido, non prevedendo nessuna struttura alberghiera.

Questo non perché siamo a priori contrari a contenuti alberghieri, a parcheggi, ad investitori esterni, oppure al sostegno della CBR, anzi: siamo a favore di ciascun contenuto, purché venga collocato e previsto al posto giusto!

Noi reputiamo che il nostro Municipio, con una virtuosa procedura pianificatoria, attraverso un dialogo costruttivo fra autorità, progettisti ed investitori, abbia già trovato questo luogo nel comparto *ex gas – ex macello*. Reputiamo che questo sia il cavallo giusto su cui puntare per uno sviluppo centripeto di qualità e per una Locarno migliore!

Confidiamo quindi sia nel Municipio, che nel Cantone, affinché questo venga reso possibile.

I seguenti cittadini domiciliati a Locarno:

Per il **Gruppo Territorio e Ambiente della Sezione di Locarno del Partito Socialista:**

Luca Pizzetti (relatore)

Sabrina Ballabio Morinini

Michele Bardelli

Giorgio Beretta Piccoli

Marco Büchler

Gustavo Groisman

Hermes Killer

Franco Patà

Valérie Perret-Gentil Patà

Sabina Snozzi Groisman

Per la **Sezione di Locarno del Partito Socialista**:

I Co-presidenti:

Giorgio Fransioli

Nancy Lunghi